

Per le classi prime:

Che la pace sia con voi,pace a voi pellegrini fratelli dell'unica fede in Cristo sono Ugo Canefri e sono morto il 19 Ottobre del 1233.Sono confessore dell'ordine dei cavalieri di Gerusalemme e presso questa chiesa di S.Giovanni di Prè e della sua Commenda ho esercitato il mio ufficio di ospedaliere dei poveri.Sono conosciuto anche come nuovo Mosè perchè proprio qui ho cavato acqua dalla pietra con il solo segno della Croce la quale acqua perennemente scorrendo ha la virtù di sanare i malori (Martirologio cristiano della diocesi di Genova del 1231).

Questo luogo è stato fondato nel 1180 da frate Guglielmo come vedremo tra poco nell'epigrafe ed è nato per ospitare i pellegrini che da questa spiaggia del borgo di Prè fuori dalle mura della città di Genova si recano come voi in Terrasanta a venerare il Sepolcro di Cristo.

Questo ospedale accoglieva i pellegrini e curava i malati ed è quindi insieme un luogo di hospitalitas e di cura.E' stato uno dei più grandi di tutta la Cristianità:poteva ospitare fino ad 80 persone e quando era pieno i pellegrini trovavano alloggio sotto le sue arcate.

Accanto vi era l'ospedale delle Monache di S.Leonardo che accoglieva le donne.

Qui come ho detto c'era un rivo:il rivo di S.Ugo che ancora oggi scorre sotto la Commenda.

C'erano due ordini di stanze per alloggiare i pellegrini e i malati direttamente collegate a due chiese sovrapposte,quella in basso che potete vedere ai piedi della scala a cui si accedeva da quella piccola piazza chiusa ora da un cancello è la più famosa ed importante per Genova.

Fu inizialmente dedicata al Santo Sepolcro perchè l'ordine che io rappresento si è stabilito subito a Gerusalemme con un ospedale per dare asilo ai pellegrini cristiani. Proprio in questa chiesa che ora è dedicata alla mia memoria sono state portate dai cavalieri al termine della prima crociata le spoglie di S.Giovanni Battista come ci racconta Jacopo da Varagine nella sua leggenda “Una volta che si stavano raccogliendo le ossa del Santo alcuni monaci si unirono di nascosto ai raccoglitori e ne presero una grande quantità (historia scolastica).Ora queste reliquie si venerano con gran devozione nei pressi di Genova come Alessandro III e Innocenzo IV appurato lo sviluppo della vicenda,hanno firmato con un privilegio” (la decollazione di S.Giovanni Battista pg707 ).

Dopo circa un secolo e mezzo le reliquie di S.Giovanni riposano nella sede definitiva presso la Cattedrale di S.Lorenzo e lì sono tuttora venerate per questo motivo la seconda chiesa che adesso andrete a vedere è dedicata proprio a S.Giovanni.

Se volete conoscere l'origine e la storia del mio ordine potete ancora ricorrere alla “Leggenda aurea” dove troverete la leggenda di S.Giuliano l'ospedaliere e quella di S.Giovanni l'elemosiniere.

Per le seconde:

Che la pace sia con voi, pace a voi pellegrini fratelli dell'unica fede in Cristo sono Brasco Salbago priore dell'illustre commenda dell'ordine dei cavalieri di Gerusalemme e ho avuto il compito dal mio superiore, l'alto priore dell'Italia del Nord del mio ordine di restaurare ed abbellire l'ospitale e la commenda di S. Giovanni di Prè.

Fin dal 1100 questo luogo funzionava da ospizio un luogo di accoglienza per il passaggio dei pellegrini che prima si recavano in Terrasanta e ora come voi si recano a Roma o al santuario benedetto di Loreto per visitare la Casa Santa della Vergine Maria che gli Angeli trasportarono di notte in quel luogo proprio dalla Palestina.

Questo luogo è stato fondato nel 1180 da frate Guglielmo come vedremo tra poco nell'epigrafe ed è nato per ospitare i pellegrini che da questa spiaggia del borgo di Prè fuori dalle mura della città di Genova si recano come voi in Terrasanta a venerare il Sepolcro di Cristo.

Sono io che ho fatto costruire lo scalone che divide il piano terra dello spedale col primo piano dove alloggio coi miei fratelli e dove stanno sorgendo molti oratori importanti a maggior gloria di Cristo.

Tra questi il più importante dietro la chiesa in basso ai piedi dello scalone quello della confraternita di S. Ugo il mio glorioso predecessore che facendo sgorgare l'acqua dalle rocce ha reso possibile la costruzione di questo spedale.

E poi quello di S. Brigida del monastero qui sopra che promuove opere di carità per i cittadini bisognosi.

Molte sono state le donazioni dei pellegrini alla Commenda tanto che qui è sorto tra il 1862-1125 il sobborgo di Prè tra S. Michele Capite Arene (1925) e S. Tommaso (benedettine secolo X).

Qui una volta vi era il mare ma la costruzione dell'arsenale per le galee ha chiuso il porto.

In questo XV secolo ho il compito di rifondare la Commenda mettendo ordine in tutte le responsiones che spettano all'ordine.

Ho accertato che abbiamo circa 200 beni di cui 127 sono all'intorno di Genova.

Così ho indicato nei cabrei quali case l'ordine possiede e ne ho disegnata la facciata indicando quali responsiones sono dovute all'ordine.

Il nostro ordine glorioso nasce a Gerusalemme per dare conforto e aiuto ai pellegrini cristiani in Terrasanta siamo detti inizialmente cavalieri Gerosolimiti, cavalieri dell'ordine di Gerusalemme.

Perché allora gestire uno spedale? Siamo diventati da subito un punto di riferimento per i cavalieri e i pellegrini in viaggio e un luogo di conforto per i malati e convalescenti e quindi siamo conosciuti come Ospitalieri.

Ma quando la Terrasanta è caduta in mano agli infedeli abbiamo dovuto spostarci a S. Giovanni d'Acri e quindi a Malta ed ora siamo conosciuti come cavalieri dell'ordine di Malta.

Ma adesso vi lascio a un mio confratello che vi mostrerà nella chiesa superiore di S. Giovanni S. Ugo e il suo miracolo dell'acqua e la storia di S. Brigida.

Per le terze:

Questo luogo è stato da sempre un luogo di passaggio e di accoglienza dove cavalieri e pellegrini di ogni ordine sociale dormivano insieme senza particolari privilegi e facevano qui una sosta prima di ripartire per la Terrasanta prima per altri luoghi di pellegrinaggio poi: Roma o Loreto.

Questo luogo ha saputo accogliere nel tempo le persone più disparate e i frati che lo gestivano non chiedevano ai pellegrini nulla di particolare prima di ospitarli.

E' diventato così un luogo formidabile per il passaggio di storie, culture, viaggi, percorsi ed esplorazioni.

Era però assieme anche una comunità che aveva come missione il compito di accogliere e ospitare i pellegrini e poi principalmente i poveri.

Fino a diventare altro: un rifugio di fortuna per persone povere o poverissime che vi alloggiavano stabilmente perchè le arcate che vedete sono state chiuse nell'Ottocento per ricavarne alloggi.

Questa Commenda come potete notare “ Questo luogo è stato fondato nel 1180 da frate Guglielmo come vedremmo tra poco nell'epigrafe ed è nato per ospitare i pellegrini che da questa spiaggia del borgo di Prè fuori dalle mura della città di Genova si recano come voi in Terrasanta a venerare il Sepolcro di Cristo” ha subito moltissime trasformazioni. E' nato in pieno medioevo come luogo per ospitare i viaggiatori e vi erano infatti due camerate sovrapposte collegate direttamente a due chiese sovrapposte: quella inferiore dedicata al Santo Sepolcro prima perchè qui giunsero le spoglie di S. Giovanni Battista nel 1099 e poi a S. Ugo , confratello dell'ordine, che rese possibile la costruzione stessa della Commenda con il miracolo dell'acqua (fece sgorgare l'acqua dalle rocce) e quella superiore dedicata proprio a S. Giovanni patrono della città di Genova.

Ma quello che ha sempre caratterizzato questo posto è stata proprio l'accoglienza di tutti e a chiunque bussasse alla porta dell'ospedale. Infatti i cavalieri dell'”ordine di Malta” operano come servi dei poveri presso la vicina chiesa di S. Pancrazio dove gestiscono un ambulatorio e alcuni servizi di accoglienza per persone in difficoltà.

Questo complesso fa parte del MeM (memorie e migrazioni) per ricordare a tutti noi la storia più recente di Genova che ha visto transitare nel suo porto grandi genovesi e italiani andare a cercare la fortuna in America e ha visto crescere la propria popolazione con l'arrivo di stranieri giunti per restare.

Davvero un luogo magico per sentirsi comunque a casa.